

ARCHEOLOGIA

Importanti scoperte in Siria e in Iran All'alba della civiltà

Una statua in basalto di un re di Qatna vissuta tra il XVIII e il XVII secolo prima di Cristo, decine di tavolette cuneiformi, intagli in osso e avorio che decoravano probabilmente sontuosi mobili conservati in un palazzo reale, un'acropoli: sono alcune delle scoperte che gli archeologi dell'Università di Udine in missione in Siria hanno fatto nel sito di Tell Mishrifeh, a 180 chilometri a nord di Damasco, nell'antica capitale Qatna. La campagna di scavo, appena terminata, è coordinata dai professori Daniele Morandi Bonacossi e Marta Luciani, in collaborazione con la Direzione generale delle Antichità e dei Musei della Siria. «L'eccezionalità dei ritrovamenti e delle strutture portate alla luce dalla missione udinese - hanno detto gli studiosi - consente di individuare il grande edificio presso il quale è stata rinvenuta la statua del sovrano e la fabbrica palatina da cui provengono l'archivio e gli avori». I resti del palazzo sono l'importante obiettivo «della futura ricerca archeologica relativa al secondo millennio avanti Cristo nella Siria centrale». I lavori di indagine archeologica condotti dall'Università di Udine - concentrati nell'esplorazione di tre aree ubicate sull'acropoli dell'antico centro urbano di

Qatna - proseguiranno nel prossimo anno.

Intanto, un gruppo di archeologi iraniani ha scoperto nella provincia di Teheran i resti di una città della civiltà dei Medi, tramontata intorno al 530 a.C. con l'ascesa al potere dell'imperatore Ciro della dinastia achemenide. Il ritrovamento - scrive l'agenzia di stampa *Irna* - è avvenuto nel sito di Ozbaki, a Savjbolagh, una località a nord-ovest della capitale dell'Iran: in un'area di circa un chilometro quadrato sono stati portati alla luce resti che forniscono nuove informazioni sullo stile di vita e sull'architettura delle popolazioni dell'epoca. «Nessun monumento di tale significato era stato finora scoperto in alcun sito archeologico dell'epoca medea», ha detto Youssef Majidzadeh, capo della missione. I Medi furono tra le prime popolazioni nomadi indo-europee provenienti dall'Asia centrale a stabilirsi nel territorio che ora appartiene all'Iran, sul finire del secondo millennio avanti Cristo. Qui costituirono un regno che riuscirono a rendere indipendente dall'Assiria, ma al quale pose fine Ciro, che si ribellò a loro nel 533 avanti Cristo e che fu il fondatore dell'impero persiano degli Achemenidi.

N. A.